

COMUNICATO STAMPA

L'EX MAGGIORANZA DEL COMUNE DI CAVALESE

TENTA IL SUICIDIO

Triste epilogo quello andato in scena mercoledì in Consiglio Comunale.

A Cavalese il Sindaco Welponer ha perso il sostegno di maggioranza.

Lo stallo di 10 e 10 lo vede soccombente, essendo perfino riuscito, oltre ad aver convinto ben 3 consiglieri a transitare all'opposizione, a dimostrare totale incapacità di mediare, di guadagnarsi sul campo almeno quella minima dimostrazione di attenzione per le argomentazioni sollevate dai 10 consiglieri di opposizione.

Indispensabile per procedere amministrativamente.

A parte una timida (quanto evidentemente non concordata) apertura avanzata dall'assessore Elena Gianmoena, nessuno ha capito che si stava consumando il triste rito del suicidio (amministrativo) di quella che era una volta la maggioranza.

Che ora non c'è più.

Che si è ridotta per dissanguamento e che perdendo i pezzi, agonizzando, non ha saputo nemmeno cogliere l'appello alla ragionevolezza di trovare un punto di incontro, che è stato offerto dal consigliere dott. Onorio Vanzo.

Anzi, sotto i colpi incalzanti di quanti contestavano l'immoralità dell'aumento delle tariffe di imposta comunale per ripianare gravi deficit di bilancio, anche dovuti a spese sconsidegate ed inutili, la risposta è stata di voler andare alla conta; spendendo gran parte del tempo della riunione in sterili minacce di irresponsabilità che il Sindaco e i suoi capovolgevano sull'altra parte del consiglio.

Ancor più approfondendo lo scavo di una fossa che disegnava il confine invalicabile della blindatura delle decisioni contenute nelle proposte del Sindaco; senza la minima disponibilità ad accogliere nemmeno una delle tante proposte degli altri.

Anzi colorando l'espressione di tanto ottusaggine con l'uso di parole non proprio educate.

Tanto che il consigliere Tavernar ha dovuto pretendere dall'offensore Seber pubbliche scuse (ottenute).

Se è vero che non ci siano spazi, nemmeno millimetrici, per ottenere almeno di sopportare l'imminente cessazione del mandato amministrativo, con interventi di sola ordinaria amministrazione, lo scenario si spalanca su preoccupanti considerazioni circa lo stato delle finanze municipali.

Se invece il Sindaco e i suoi sanno di risorse residue, non si capisce perché non abbiano accolto le proposte, svolte dal dott. Molinari a nome di tutti i 10 consiglieri di opposizione, intese ad attenuare la pressione tributaria sui residenti.

Con particolare attenzione alle famiglie numerose e a categorie colpite dalla crisi, come quelle commerciali ed artigianali.

Tutta la serata, l'intera riunione, si è di fatto consumata nella verifica che non c'è più una maggioranza.

Che né il Sindaco, né gli assessori sono stati capaci di una minima iniziativa politica di recupero; anzi, coprendo gli avversari di epiteti ingenerosi, persino offensivi, di aperta sfida.

Con un'operazione diametralmente opposta a quella di avvicinamento, che sola avrebbe potuto portare a salvarli.

Inevitabile é stata la conseguenza di scontare solo bocciature dei loro dictat. Bocciature tutte conseguenti all'ostinata pretesa di avere sempre ragione su tutto e di non accettare un solo emendamento proposto dagli altri.

Il perseverare nell'unico intento di demolire gli avversari, dopo aver sfidato la legittimazione rappresentativa dei consiglieri di opposizione, disertando in massa le loro convocazioni, ieri si é anche ostinato nella pretesa di imporre il Welponer pensiero senza nemmeno saper contare fino a dieci!

Se non ci sono più i numeri bisogna optare per una delle due strade: o negoziare una tregua, o ritirarsi.

Dopo l'arroganza dimostrata la tregua non é parsa possibile.

Per evitare di spendere due mesi di stipendi a Sindaco ed assessori, ormai dimissionati di fatto, li invitiamo a compiere l'unico atto utile, soprattutto per le casse comunali: prendete atto della vostra insufficienza e ritiratevi subito.

Cavalese, 12 Marzo 2015

Franco Corso

Bruna Dalpalù,

Marisa Gelmi

Sonia Germani

Alfredo Molinari

Rino Rizzoli

Maurizio Tavernar

Onorio Vanzo

Loris Welponer

Carmelo Zini